

Intervista al sindaco della cittadina capoluogo, Mattia Palazzi che spiega le iniziative in arrivo

MANTOVA CAPITALE DELLA CULTURA, EMBLEMA DEL BUON VIVERE E DI UN SAPERE PROFONDO...

di **SERGIO DESIDERATI**

“Da Mantova partono una serie di iniziative che Regione Lombardia sostiene, anche finanziariamente, con un contributo straordinario di 500.000 euro per fare di Mantova non solo la capitale italiana della cultura ma anche la capitale del turismo, per mostrare le bellezze che abbiamo in Lombardia e in Italia”. A dirlo il Presidente della Regione Roberto Maroni durante la conferenza stampa ufficiale, presso il teatro alla Scala di Milano, di presentazione delle iniziative che caratterizzeranno questo anno 2016 di ‘Mantova Capitale della Cultura’. Il governatore ha annunciato che “quest’anno la Festa della Lombardia, il 29 mag-

gio, verrà fatta a Mantova, con la consegna dei premi Rosa camuna, e da lì lanceremo l’anno del Turismo lombardo”. Un 2016 che sicuramente ha influito nella scelta di Mantova; quest’anno ricorre infatti il 150° anniversario dell’italianità di questi territori che avvenne appunto nel 1866 ed è il 20° di Festivalletteratura. ‘Mantova, dice il sindaco della città Mattia Palazzi, è emblema di buon vivere e profonda cultura, capace di incantare i sensi e l’intelletto con il proprio passato e la propria forza creativa. Riconosciuta quale patrimonio mondiale dall’Unesco per l’unicità delle sue risorse storico-artistiche e architettoniche, Mantova, città di Festivalletteratura, sviluppa le sue molteplici espressioni culturali dalla musica al teatro,

dalle belle arti alle proposte di approfondimento, passando dalle nuove tecnologie al contatto con la natura e la tradizione enogastronomica. Nel 2016 a Mantova, Capitale italiana della cultura, sapremo accogliere, intrattenere, stupire e incantare, attraverso valori culturali legati alla tutela del patrimonio, dell’ambiente e della creatività, un pubblico sempre più vasto. Mantova propone oltre 1000 eventi da marzo a dicembre. Siamo convinti che chiunque, bambino, giovane o anziano, potrà trovare a Mantova motivo di felicità e appagamento dei propri interessi. Siamo impegnati ad offrire proposte, strutture e servizi sempre migliori e a farlo sapere al mondo”. E il 24 di marzo è stata l’oc-

casione per aprire ulteriormente al mondo lo ‘scritto di Mantova’. Non potendo qui entrare nel dettaglio delle singole manifestazioni ciò non ci impedisce di guardare con grande interesse alle caratteristiche speciali di questo territorio individuate per ognuno dei mesi da qui alla fine dell’anno. Territorio, perché quella di ‘Mantova capitale italiana della cultura’ è e deve essere un’opportunità per tutto il territorio mantovano, per le sue bellezze, per le sue peculiarità, per la natura, per l’arte, per la pianura e la collina, per i borghi più belli d’Italia: per Sabbioneta e Castellarò Lagusello, per San Benedetto Po e Grazie, dove ognuno ha la possibilità di ‘mettersi in gioco’. Ecco allora; Aprile: Mantova culla del Rinasci-

mento – Mantova e il ‘700; Maggio: MantoArchitettura – Mantova contemporanea – Mantova creativa; Giugno: International Chamber Music Festival – Musica, arte e natura in città; si prosegue nel corso del mese di Luglio: Laboratori di Danza & Dialoghi Musicali nei luoghi dell’Arte – Omaggio al fior di loto; quindi si giunge a Settembre: Festivalletteratura 20ª edizione – Mantova Ebraica – Gran Premio Nuvolari; Ottobre: Mantova antica e Virgilio contemporaneo – Cinema d’Essai – Segni d’infanzia – Festa della città, tra architettura e design; Novembre: Mantova italiana – Contaminazioni e influenze artistiche – Mantova Living lab; Infine Dicembre: La cultura che ritorna.

Segue a pag. 2



Mattia Palazzi

PALAZZI - DA PAGINA 1

Mantova è la città di Virgilio e vanta oltre 2000 anni di storia; di origine etrusca ebbe un primo importante sviluppo in epoca comunale e poi furono i Gonzaga, dal XIV secolo a dare lo straordinario impulso che ne fanno una delle città più importanti d’Italia, molto visitata anche dagli stranieri che ne apprezzano i luoghi d’arte che la storia di cui è intrisa ogni casa ed ogni palazzo di tutta la provincia. Si pensi, ad esempio, a Castiglione delle Stiviere che diede i natali a San Luigi Gonzaga; a Solferino che fu teatro, con altre località circostanti, della battaglia risor-

gimentale del 24 giugno 1859; alla nascita della Croce Rossa in queste terre così grvide di solidarietà; alla Sabbioneta di Vespasiano Gonzaga; il complesso monastico Polironiano; il museo archeologico di Cavriana; il parco del Mincio; i tanti piccoli-grandi luoghi di cui tutta la provincia è costellata. E come non rammentare Andrea Mantegna, Giulio Romano, Leon Battista Alberti; e poi tutti gli altri innumerevoli artisti, anche contemporanei, simbolo di una vivacità culturale che trova difficoltà eguali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA